

# Avanza la metro del Colosseo «È contro la cultura dei no»

►Linea C, Salvini e Gualtieri nel cantiere della fermata: «Un museo a cielo aperto»

►I timori per i prossimi bandi: ferma la società di progettazione del Comune

**IL MINISTRO:  
«NEI PROSSIMI 5 ANNI  
VOGLIAMO SBLOCCARE,  
VELOCIZZARE E  
FINANZIARE MOLTI PIÙ  
CANTIERI POSSIBILI»**

**ACCORDO TRA  
IL MIT E IL MINISTERO  
DELLA CULTURA  
PER ACCELERARE  
GLI IMPIANTI SOLARI  
SUI TETTI DEGLI HOTEL**

## INFRASTRUTTURE

ROMA «Oltre a togliere traffico e inquinamento, supereremo i «signori del no». Perché se ascoltiamo quelli del no, non si fa la metropolitana, non si fa la Tav, non si fa il Mose, non si fa nulla». Ieri mattina ai Fori Imperiali Matteo Salvini era raggianti dopo aver visitato il cantiere della futura stazione Colosseo della Metro C di Roma, che entrerà in servizio a inizio del 2025.

Linea per la quale il governo di Giorgia Meloni ha inserito nella Finanziaria in discussione alle Camere un finanziamento da 2,2 miliardi euro per realizzare il tratto tra piazza Venezia e Farnesina.

## STAZIONE MUSEO

Come detto, ieri mattina il ministro, accompagnato dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri, ha visitato il cantiere della futura stazione Colosseo, che sorgerà nei pressi dell'Anfiteatro Flavio e della Basilica di Massenzio: costruita su cinque livelli e con una profondità complessiva di 32 metri, sarà il nodo di interscambio con la Metro B. E in uno dei piani ospiterà anche un'area museale per esporre i ritrovamenti archeologici scoperti durante i lavori. «Sarà la stazione più bella del mondo, un capolavoro di ingegneria», sottolinea lo stesso Gualtieri.

Il sindaco ha poi aggiornato il cronoprogramma dell'opera: come detto la fermata Colosseo entrerà in servizio entro il febbraio del 2025. Cinque mesi prima, nell'ottobre 2024, sarà inaugurata quella di Porta Metronia. «Ma già a marzo del 2023 inizieremo i cantieri sulla stazione Venezia.

Adesso siamo al lavoro per rispettare i tempi e avviare la realizzazione del tratto di Venezia e di tutta la tratta della Metro C fino a Farnesina. La stazione Farnesina potrebbe essere pronta nel 2032».

Questi i tempi che si sono dati tutti gli attori in campo per realizzare l'opera, anche se potrebbe causare rallentamenti la situazione di fatto di stasi in cui si muove Roma Metropolitane. Cioè il soggetto committente dell'opera di proprietà del Comune di Roma, che l'ex giunta Raggi ha messo in liquidazione e che quella Gualtieri vuole rilanciare, anche fondendola con l'Agenzia per la Mobilità capitolina.

L'organismo di via Tuscolana negli ultimi mesi ha faticato a pagare gli stipendi. Soprattutto sta registrando negli uffici di via Tuscolana un esodo continuo di tecnici e ingegneri. Uno stallo preoccupante perché la controllata del Campidoglio deve fare le attività di vigilanza sulla progettazione realizzata dal General contractor (la Metro C Spa) e scrivere i bandi per gli ulteriori avanzamenti dell'opera. Non a caso Gualtieri, oltre a ricordare che intende affrontare il dossier, ha ammesso che «ora dobbiamo correre». Infatti il sindaco e il ministro, proprio per velocizzare i cantieri strategici della Capitale, hanno deciso di incontrarsi ogni settimana.

Anche Salvini ha sottolineato il valore ingegneristico e architettonico della stazione Colosseo. «Qui ci sono da ringraziare centinaia di operai, ingegneri, di tecnici, di maestranze, che stanno fa-

cendo una cosa incredibile, un museo a cielo aperto».

Sempre ieri, tra una stretta di mano con il sindaco Gualtieri per i fotografi - «Roberto, t'ho dato due miliardi» - selfie con gli operai del cantiere e tante domande ai tecnici per capire la complessità dell'opera, Salvini si è voluto soffermare proprio sull'immobilismo che in questi anni ha contraddistinto il Belpaese e ha bloccato il suo sviluppo infrastrutturale.

## L'ASSE CON LA CULTURA

Al riguardo ha annunciato un'accelerazione ai cantieri degli impianti fotovoltaici superando uno dei principali nodi: le autorizzazioni delle soprintendenze. «Ho parlato venerdì - ha dichiarato - con il ministro della Cultura: faremo in modo che le sovrintendenze aiutino il progresso e la modernizzazione. Perché qualche sovrintendenza, fino a ieri, è stato l'ufficio dei no. Penso solo alla follia, anche a Roma come a Firenze e in altre città d'arte, del dire di no ai pannelli solari sui tetti degli alberghi». Soprattutto adesso, con la crisi russo-ucraina, che «c'è il problema dei costi delle bollette e quello della dipendenza energetica. Invece, la sovrintendenza dice no, anche quando i proprietari c



gestori degli alberghi, a spese loro e senza nessun impatto, piazzano al decimo piano i pannelli per produrre l'energia necessaria ai loro hotel». Da qui la promessa «che il nuovo governo porti le sovrintendenze nel rispetto ovviamente dei propri ruoli, a dire dei sì».

Il titolare del Mit ha anche confermato che a breve sarà pronta «la bozza del nuovo codice degli appalti che garantirà trasparenza, partecipazione, però anche rapidità, modernità ed efficienza». Secondo Salvini, non sono motivati i timori di che lamenta le semplificazioni. «Per i prossimi cinque anni - conclude - il mio obiettivo è sbloccare, velocizzare, finanziare e disinquinare».

**Francesco Pacifico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un operaio nel cantiere della metropolitana